

Nuovo accordo sui fondi Ue

Dopo 6 settimane di negoziato fumata bianca fra la presidenza tedesca e il Parlamento. Che ottiene 15 miliardi in più per i programmi comunitari. Più debole il fattore Orbán

GIOVANNI MARIA DEL RE
Bruxelles

Dopo settimane di difficili negoziati, la presidenza tedesca dell'Ue, che rappresenta gli Stati membri, e il Parlamento Europeo hanno trovato la quadra sul bilancio Ue 2021-27. Un'intesa giunta dopo quella, la scorsa settimana, sul regolamento che lega il versamento dei fondi Ue al rispetto dello Stato di diritto. Un accordo «ben bilanciato», ha commentato l'ambasciatore tedesco Michael Clauss, cruciale perché finalmente possa partire il processo di ratifica nazionale del Piano di rilancio da 750 miliardi di euro, che è legato a doppio filo al bilancio. «La ripresa economica europea - ha commentato il ministro degli Esteri tedesco, Heiko Maas - è un compito gigantesco, che abbiamo assunto come Consiglio Europeo. A questo obiettivo siamo un gran passo più vicini». Certo, come spiegava ieri un alto diplomatico Ue, «c'è un ritardo di 5-6 settimane». Le ca-

pitali puntano il dito contro il Parlamento Europeo, che si era impuntato chiedendo un aumento di 39 miliardi di euro per vari programmi chiave, con 9 miliardi in aggiunta al tetto del bilancio (1.074 miliardi di euro) fissato dai leader nel vertice di luglio. Ritoccare il tetto, osserva il diplomatico, «avrebbe significato riaprire l'accordo di luglio costato quattro giorni e quattro notti, aprendo un vaso di Pandora». Il Parlamento ha dovuto cedere, come previsto, ma almeno ha ottenuto 16 miliardi in più (inizialmente la presidenza tedesca ne aveva offerti nove): 15 per i programmi, e uno extra per dare maggior flessibilità al bilancio. Soldi che però non toccano il tetto di bilancio: 12,5 miliardi sono in massima parte dai proventi delle multe Antitrust Ue (che di solito vanno agli Stati membri), più una manciata da fondi non spesi. Altri 2,5 sono spostamenti di poste bilancio, più un miliardo «di riserva» per la flessibilità. Il Parlamento ha così potuto triplicare, rispetto a luglio, il programma sani-

tario EU4Health (da 1,7 miliardi a 5,1), e aumentare di 4 miliardi (a 84,9 miliardi) Horizon Europa per ricerca e sviluppo, di 2,2 miliardi (9,4 miliardi) Erasmus+ per lo scambio di studenti e lavoratori, e di 1,5 miliardi (7 miliardi) il fondo per le frontiere esterne. Il Parlamento ha inoltre strapato un'agenda più ambiziosa per le risorse proprie per finanziare il rimborso dei debiti comuni senza gravare sugli Stati o tagliare i programmi. Già da gennaio sarà in vigore l'imposta sulla plastica; dal 2023 si punta a un gettito dal commercio di quote di emissioni (Ets), dal 2024 sulla Web

Tax e dal 2026 sull'imposta sulle transazioni finanziarie. Il Parlamento non ha però ottenuto che l'agenda sia vincolante, tutto dipenderà dall'intesa degli Stati membri su queste iniziative (tranne la plastica che è già decisa). Fissati infine gli obiettivi del 30% di spesa per il clima e del 10% per la biodiversità entro il 2026. Manca la formalizzazione dell'accordo. Servel'approvazione, scontata, la prossima settimana, del Parlamento Europeo e quella un po' più complicata degli Stati membri. Il premier ungherese Viktor Orbán, furibondo per l'intesa sulla clausola dello Stato di diritto, ha minacciato il veto sul bilancio, che richiede l'unanimità. Sembra però isolato, la scommessa tedesca è che alla fine Budapest non se la sentirà di bloccare l'intero bilancio. Se il via libera formale arriverà per fine novembre, a dicembre partirà il processo di ratifica del Piano, che durerà fino a circa febbraio. I primi versamenti non arriveranno prima della seconda metà del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Berlino: «Siamo un passo più vicini all'obiettivo della ripresa economica»
I soldi in più "strappati" non intaccano il budget: verranno dalle multe Antitrust**

PASSO AVANTI

Sbloccato lo stallo sul bilancio 2021/27 che frenava la ratifica dei Parlamenti nazionali. Fase che durerà però almeno fino a febbraio. E i primi versamenti non giungeranno prima di fine dell'anno venturo



